

ATTIVITÀ E SERVIZI

- Attività accademiche
- a. a. 2015-16
 - 10 tesi per 10 anni
 - Dies academicus II
 - Dies academicus diretta
 - Umano 4 II >
 - Dies academicus
 - Trasformazioni
 - Scienza e fede
 - Collegio docenti
 - Sociale II
 - Dove va il sociale?
 - StPat 3 2015
 - Famiglia II
 - Dove va la famiglia?
 - Giornata Lic II
 - Giornata Lic
 - Mons. Galantino II
 - Diretta Galantino
 - Dove va l'umano?
 - Convegno Fttr II
 - Convegno Fttr
 - Messa II
 - Messa inaugura aa
- a. a. 2014-15
- a. a. 2013-14
- a. a. 2012-13
- a. a. 2011-12
- a. a. 2010-11
- a. a. 2009-10
- a. a. 2008-09
- a. a. 2007-08
- Pubblicazioni
- Biblioteche
- Servizi per gli studenti
- Progetto DI.SCI.TE.
- Sicurezza
- Convenzioni
- Promozione qualità
- Associazione
- in EVIDENZA

Home Page - Attività e servizi - Attività accademiche - a. a. 2015-16 - Umano 4 II

Trasformazioni dell'umano
Una lettura paradigmatica in chiave etica

Con uno sguardo sulle *Trasformazioni dell'umano*, portato dal teologo moralista **Antonio Autiero**, si è concluso a Padova giovedì 11 febbraio 2016 il ciclo di incontri *Dove va l'umano?*, promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza. Sul tema Autiero ha proposto alcune considerazioni in chiave etica, utili a orientare le scelte dell'agire.



La trasformazione indica un punto di partenza e di arrivo, un tempo in cui ci si muove, un desiderio di superare la staticità: ha una **semantica di carattere dinamico**.

Nell'umano in trasformazione si intrecciano, nella storia culturale da cui proveniamo, **due categorie: la natura umana e la legge morale**. Nella prima si impattano due visioni: quella platonica-agostiniana e quella aristotelico-tommasiana. Nel platonismo – ha spiegato Autiero – l'umano e l'umanità dell'essere sono dati da un adeguarsi alla natura come a una realtà già data, che sta alle spalle (*quod quid erat esse*: passività e normatività). Nell'aristotelismo invece la natura sta di fronte: è il fine verso cui converge un essere; il termine finale della natura è la coesistenza nella *polis* e strumentario per raggiungerlo è *logos* e *nous* (visione dinamica). Nel pensiero moderno quest'ottica di movimento riemerge, rispettivamente con Heidegger (tema della tecnica: se l'uomo non rispetta il codice di fattura della sua provenienza salta in aria) e con Kant (la capacità di destinazione è la vera caratteristica dello sviluppo di umanità; l'uomo è determinato dalla sua ragione a vivere in società con gli uomini e a civilizzarsi e moralizzarsi). «L'umano è compreso da una parte nell'obbedienza a qualcosa di dato e nell'adeguamento individuale a ciò da cui si proviene – ha sintetizzato Autiero – e d'altra parte in una dinamica tesa a confluire in una convivenza».

Queste due varianti della categoria di natura si contagiano con la categoria della legge morale. Anche questa infatti vive nella stessa dialettica tra dinamicità e staticità: tra l'essere *ordinatio rationis ad bonum commune* (Tommaso d'Aquino) e *praeceptum iustum et stabile* (Francisco Suarez), cioè tra il promuovere solidarietà e costruire civiltà e il descrivere e prescrivere confini.

«Quando parliamo di umano – afferma Autiero – non possiamo parlare più di un costruito normativo ma di **un orizzonte di senso**: con la teologia morale post-Concilio la natura diventa teleologica e non normologica. L'umano deve diventare uno spazio aperto dentro angolazioni diverse». Il teologo ne cita tre: l'*ethos*, dove lo spazio è la capacità di investire le risorse per arrivare a un fine: è capacità di amare, espressione della nostra libertà; il *pathos*, che è il prendere a cuore il destino di fragilità in noi e negli altri: è partecipazione e inclusione; il *nomos*, il sistema di riferimento: è saper coniugare il diritto con i diritti per un sistema giuridico che tenga conto dei diritti fondamentali di tutti.

«Tutte e tre queste angolazioni – ha sottolineato Autiero – convergono sulla **categoria dell'amore**: ci si prende a cuore dell'umano. L'arte del dubbio, per cui si è coniato oggi il termine "zetetica", è l'arte del saper cercare e può diventare una **nuova saggezza della perplessità**, morbida, che ama, che si curva sulla complessità "naturale". L'umano dunque mette se stesso a continua prova e verifica. «L'umano – ha concluso il teologo – è quella passione di abitare una casa comune in cui gli inquilini non sono solo i custodi ma al tempo stesso gli architetti e gli abitanti».

Paola Zampieri

Sedi

FTRR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi

PIATTAFORMA DI GESTIONE E COMUNICAZIONE PER LA DIDATTICA DELLA SCIENZA TEOLOGICA

Login Area Riservata

Utente:

Password:

Segnala questa pagina

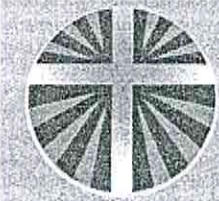
Stampa questa pagina

Dove va l'umano?

Facoltà teologica

Si conclude oggi alle 17 il ciclo di incontri "Dove va l'umano?" proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza. Nella sede della Facoltà teologica si proporrà uno sguardo sulle Trasformazioni dell'umano con l'intervento del teologo Antonio Autiero.

Azione Cattolica



GIORNATA PER LA VITA

Far fiorire la vita stando accanto

La vita è dono di Dio regalatici in seme perché lo facciamo fiorire. La persona, creata d'immagine e somiglianza della Trinità, è chiamata a far fiorire la vita, a partire dalla relazione che c'è tra le Persone divine. Il Verbo di Dio ci ha rivelato questa relazione, mostrandoci che "Dio è Amore". La vita diventa allora un dono d'amore e si realizza nell'amore, in un cammino che non è automatico, ma richiede cura e accompagnamento. Se veniamo dalla Trinità, solo la fraternità è il terreno adatto a far fiorire la vita. Il prendersi cura reciprocamente della vita realizza il "sogno di Dio" e porta a compimento la vocazione di ogni persona, perché servire la vita

è servire Cristo.

Far fiorire la vita è:

- stare con meraviglia e stupore accanto ai bambini che scoprono se stessi, lo spazio, il tempo ed escono gradualmente dal loro egocentrismo per aprirsi agli altri e all'Altro;
- stare con speranza accanto agli adolescenti, nei loro slanci di apertura e gratuità che si alternano a chiusure, sfiducie e autoreferenzialità;
- accompagnare i giovani che realizzano la loro vita nella scelta del matrimonio o della vita consacrata, con una gioia che diventa contagiosa e ci mostra l'essenziale;
- stare accanto ai nostri anziani quando la vita diventa fragile e le relazioni con se stessi, con spazio e tempo diventano

confuse. Anche qui, quando la persona non è più produttiva e potrebbe sembrare di fare solo un'opera di assistenza, si sperimenta la grandezza del mistero della vita e la gioia di mettersi al suo servizio. Infine, è ancora motivo di gioia e riconoscenza avere la grazia di accompagnare un fratello o una sorella ad entrare nella vita eterna. Lì si percepisce ancora di più cosa vuol dire servire la vita, perché il senso della vita si capisce solo dalla fine. Quando una persona muore ed entra nella vita senza tramonto a chi l'ha accompagnata viene una luce che, almeno un po', svela il Mistero della vita. Allora si può cantare in modo pieno il Magnificat.

Silva De Luca

ESERCIZI DEL QUOTIDIANO

Anche quest'anno, nel tempo liturgico della Quaresima, l'Azione cattolica propone ad adulti e giovani, gli Esercizi del quotidiano. Ecco i primi appuntamenti

foranie: Pontebba, Pedemontana, Conegliano e Vittorio Veneto 15, 16 e 18 febbraio, dalle 20.15 alle 22.15, canonica e chiesa parrocchiale di Castello Roganzuolo, guida don Gianpiero Zago;

forania La Colonna, 16, 17 e 18

febbraio, dalle 20.30 alle 22.30, patronato e chiesa parrocchiale di Mareno, guida don Pietro Bortolini;

forania Opitergina, 17, 18 e 19 febbraio, dalle 20.30 alle 22.30, sale dietro al duomo di Oderzo, guida mons. Martino Zagonel.

A JESOLO IN FEBBRAIO E MARZO

Feste salesiane per giovani e ragazzi

Continua la tradizione delle feste proposte dal Movimento giovanile salesiano del Triveneto al Pala Arrex di Jesolo: domenica 28 febbraio si terrà la Festa dei giovani (15-25 anni) e domenica 6 marzo la Festa dei ragazzi (9-14 anni).

La Festa dei giovani è un evento aperto a tutti i giovani del Triveneto (e non solo) in cui gli assi portanti sono l'incontro, la formazione, il protagonismo giovanile, l'impegno. Musica, gioco, spettacolo, mostre, stand, testimonianze, animazione sono alcuni dei princi-

pali ingredienti che permettono ai giovani di far emergere il desiderio di vita che li abita.

La Festa dei ragazzi è un'iniziativa aperta a tutti i ragazzi del Triveneto (dalla V elementare alla III media), in particolare per coloro che frequentano o sono venuti in contatto con gli ambienti che si ispirano al carisma di Don Bosco. Anche quest'anno la Pastorale giovanile di Conegliano e il collegio Immacolata collaborano per raccogliere le iscrizioni e organizzare le trasferte. Partenza alle 7.20 e rientro verso le 19, costo complessivo (festa+corriera) 23 euro. Contattare suor Elena 329-4217587 oppure Sofia 340-0725175.

DAL 25 FEBBRAIO A PADOVA IL SESTO CICLO DI CONFERENZE PROMOSSO DA FACOLTÀ TEOLOGICA E DIPARTIMENTO DI FISICA E ASTRONOMIA DELL'UNIVERSITÀ

Scienze e teologia per la casa comune

Torna a febbraio-marzo 2016 il ciclo di conferenze promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Dipartimento di fisica e astronomia dell'Università di Padova, con il patrocinio del Miur regionale e in collaborazione quest'anno con la Fondazione Lanza. Dopo i temi legati alla cosmologia, all'evoluzione biologica, alle neuroscienze e alla rete internet, la sesta edizione avrà come riferimento l'enciclica "Laudato si" di papa Francesco. Il percorso "Tra scienze e teologia: per la cura della casa

comune" toccherà diversi ambiti: dalla nozione di ecologia integrale alla riflessione sul mutamento climatico, fino alle gravi questioni legate alla tecnica e all'economia. Filo conduttore della riflessione sarà un interrogativo fondamentale: come raccogliere competenze diverse per costruire una sapienza all'altezza della crisi socio-ambientale che viviamo? La proposta è rivolta in particolare alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e

grado, ma è aperta anche al pubblico interessato ai temi trattati. Primo appuntamento giovedì 25 febbraio con il tema "Ecologia integrale: tra i saperi" trattato da Giovanni Grandi, filosofo (Università di Padova) e Simone Morandini, teologo (Fttr, Fondazione Lanza). Seguiranno altri tre incontri nei giovedì successivi sempre nell'aula tesi della Facoltà (via Seminario, 7 a Padova) dalle 15.30 alle 18. L'iscrizione al ciclo è gratuita ma obbligatoria entro il 19 febbraio 2016. Info: www.fttr.it, 049-664116.

BREVIAZIONE CATTOLICA

Cammino fidanzati

Il prossimo incontro del corso "Love in progress" si svolge domenica 7 febbraio, dalle 15 alle 18 nella canonica di Cimavilla di Colognè, sul tema "Saremo sposi felici. La fedeltà è possibile se...". Partecipano i fidanzati accompagnati da due coppie di sposi e dall'assistente.

Consiglio diocesano

È lunedì 8 febbraio, alle 20.30 a Cimavilla, il prossimo incontro del Consiglio diocesano. All'ordine del giorno anche il calendario dei campi scuola estate 2016.

Festa della pace foraniale

Ultimo appuntamento per le feste foraniali della pace a Conegliano nella parrocchia di Madonna delle Grazie, sabato 13 febbraio.

Incontro di riflessione etica

Domenica 14 febbraio, dalle 9.30 alle 12 circa, a Conegliano, nel centro di accoglienza Toniolo, si conclude il percorso di riflessione etica per adulti e giovani sul tema della misericordia. Don Gianluigi Papa curerà l'incontro dal titolo "Diventare segno di misericordia".

La fede nell'arte

La seconda tappa del percorso "La fede nell'arte" ci porterà domenica 14 febbraio a Vicenza, per conoscere la pala "Le sette opere di misericordia" esposta nella cattedrale, cui seguirà la visita negli scavi della cattedrale stessa. Per facilitare la partecipazione è stato organizzato un pullman con partenza da Conegliano alle 13.45 e rientro in serata. Per informazioni e iscrizioni: Ufficio diocesano Ac 0438-940374; Annamaria 328-7082919.



Chiusura Ufficio diocesano

Durante i mesi di febbraio e marzo l'Ufficio diocesano di Azione cattolica rimane chiuso nella giornata di lunedì. Negli altri giorni l'orario rimane invariato.

IN BRASILE A BAMBUÌ CROLLATO IL TETTO DELLA CAPPELLA

Dalla missione di Bambul in Brasile suor Maria Carmela Lombardi, che sta proseguendo l'opera iniziata dal compianto don Mario Gerlin, ci informa che lo scorso 20 gennaio è crollato il tetto della cappella che si trova accanto alla casa delle suore. Tutto è andato distrutto, salvo alcune immagini e la preghiera di san Francesco di Assisi collocata in un quadro. Per fortuna non vi sono persone ferite. Suor Carmela ci chiede "di pregare perché nostro Signore ci illumini e ci dia forza e coraggio per ricominciare".



PADOVA: AUTIERO SUL TEMA "DOVE VA L'UMANO?"

Si conclude giovedì 11 febbraio il ciclo di incontri "Dove va l'umano?", proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del Convegno ecclesiale di Firenze. Nella sede della Facoltà teologica a Padova, alle 17, si proporrà uno sguardo sulle "Trasformazioni dell'umano" con l'intervento del teologo Antonio Autiero (Fondazione Lanza e Università di Muenster). La partecipazione è libera. Per informazioni: Fondazione Lanza: info@fondazioneanza.it, tel. 049-8756788.

OFFERTE PER LA MATER DEI MESI DI DICEMBRE E GENNAIO

Offerte pervenute alla Casa Mater Dei nei mesi di dicembre e gennaio. Quinci Elisa e De Faveri Eddy. Un pensiero per chi ama la vita in ricordo di chi è passato alla vita nuova in Cristo 50; Un papà di Mareno di Piave 90; La famiglia Brunello di Cordignano in ricordo della figlia Elena 100; Una famiglia di Mareno 100; In memoria della mamma Barazza Vittoria, 1 figlio 300; NN 600; Organizzatori e amici della Festa Madonna della Salute Costa di Vittorio Veneto 63,50; Classi 3° B liceo scientifico e 3° B liceo scienze umane dell'istituto superiore "M. Casagrande" di Pieve di Soligo 44; Azienda Maeg di Vazzola 250; NN 100; NN 200; Una famiglia di Mareno 150; Famiglia Botteon Eros 50; Una persona di Mareno di Piave 50; NN 50; Lara Acconciature e il gruppo clienti di Ponte della Priula 270; Una signora di San Giacomo di Veglia 500.

► In quel tempo, mentre la folla gli faceva rossa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennesaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi a lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarla un poco da terra. Sedette e insegnava alla folla dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fece così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutto a due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Pescatori pescati

► «Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore»: nella visione di Isaia narrata dalla prima lettura tempo ed eternità si intrecciano e incontrano, un punto preciso del tempo diventa porta di accesso al mistero di Dio che supera ogni pensiero. Dio dona di questi momenti estatici in cui cielo e terra si incrociano e riconoscono e la vita delle persone viene profondissimamente trasformata: Isaia accetta di essere messaggero dell'amore di un Dio che non si lascia fermare nemmeno dal peccato dell'uomo; nel vangelo di Luca alcuni semplici pescatori, colti mentre non riescono a fare il loro mestiere, vengono "pescati" per essere voce dell'annuncio del Cristo.

L'autentica esperienza della trascendenza non è mai fine a se stessa e non si ferma a un potente brivido dell'anima: Isaia e gli apostoli consegnando la vita a Dio che si manifesta loro, non sono più padroni di se stessi e vivranno per rendere partecipi altri del volto di un Dio che incrocia i sentieri degli uomini. Quando Dio fa un dono, il bene che ne esce va molto al di là di chi lo riceve: diventa servizio al prossimo.

Quando il lavoro cambia la vita

Nel vangelo qualcosa di decisivo per la vita di Simon Pietro, Giacomo e Giovanni capita... sul posto di lavoro! La topografia ha la sua importanza: Dio chiama non nella quiete del tempio o nel silenzio meditativo della notte (cfr Samuele, Isaia, Zaccaria, padre del Battista); chiama sul "posto di lavoro": che sfida per chi come cristiano laico impegna molte ore, energie e pensieri al proprio lavoro! È la sfida di vivere il lavoro non solo come necessità, strumento per mantenere la famiglia, passatempo, affermazione personale (di per sé dimensioni legittime) ma come servizio al Regno di Dio e come compimento di una vocazione.

L'iniziativa è tutta di Gesù. È sempre così, in fondo, per quanto ci si sforzi di prendere l'iniziativa sulla vita, per quanto sembri che siamo noi a dettare tempi e momenti. In fondo vivere è rispondere alla domanda giusta... con la risposta giusta, senza la paura che paralizzava cioè con fede pronta e piena. «Gesù disse a Simone: non temere»: cosa c'è da temere? Il proprio

peccato, la propria indegnità o forse spaventata ancora di più dire sì a Dio che poi, si sa, stravolge nel bene l'esistenza?

Licenziamento per giusta causa

«Lasciarono tutto e lo seguirono»: sul lago di Gennesaret c'è da licenziarsi, e, senza restare ingabbiati nel passato, accogliere una svolta radicale. Considerando un po' più in profondità, in realtà qui si compie quanto maturato in anni di duro lavoro. Capita di incontrare persone che hanno sperimentato forti svolte nella fede e di provare a far notare che quello che si viveva prima non è tutto da buttare, per quanto fuori bersaglio e peccaminoso: Dio costruisce la sua novità a partire dal nostro limite, attirandoci dal punto esatto in cui la nostra fragilità ci ha impantanato.

La fatica e la frustrazione, così sottolineate da Simon Pietro, creano lo sfondo per il miracolo più grande. È più potente che si verifichi un pescato di proporzioni giganti (in pieno giorno quando non si usa pescare, proprio nelle acque scandagliate invano poco prima) o che un essere umano lasci ogni sua cosa e ogni suo personale progetto per seguire di slancio il Maestro che chiama? Mi sembra che il vero e meraviglioso miracolo, in Isaia come qui nel vangelo di Luca, sia l'obbedienza felice e pronta alla chiamata divina! Ho letto da qualche parte: «Gli uomini chiamano miracolo quando Dio fa quel che loro gli chiedono. Il vero miracolo è quando l'essere umano fa fino in fondo ciò che Dio vuole».

La scena si conclude con i soci di Pietro che divengono soci di Gesù: già prima abituati a non lavorare da soli, ora quei pescatori entrano in "comunione di beni" con nostro Signore mentre una grande folla assiste a bordo lago, dopo aver ricevuto il dono della Parola che salva: è l'immagine della chiesa.

► Raffaele Gobbi

CONSULENTE FISCALE

► A proposito di incontrare Cristo al lavoro.

«Io non sono un insegnante, un medico, un'artista, non faccio la restauratrice, non mi occupo di ricerca scientifica, non faccio un lavoro che può sollevare le sorti dell'umanità: lavoro in uno studio di consulenze fiscali».

Mi è capitato più di una volta di andare la sera al cammino giovani e parlare di bilanci di giustizia, bene comune, commercio equo-solidale, e poi al lavoro ricevere un cliente che chiede come fare per risparmiare sulle tasse... in poche parole, per evadere.

Potrei cavarmela dicendo che questi lavori qualcuno li deve fare; potrei anche dire che se uno fa certe cose (come ad esempio evadere le tasse che è un reato, ma anche un peccato) è perché la politica costringe la gente a farlo per sopravvivere... però non è dicendomi questo che percepisco di avere incontrato



Cristo anche sul posto di lavoro.

E allora? Il mio lavoro mi ha insegnato due cose preziose: l'umiltà e lo spirito di adattamento. Ho imparato che non sono solo io che posso fare le cose, o comunque farle al meglio; ho imparato ad abbassare il capo, non per servilismo ma per rispetto verso gli altri.

Il mio lavoro mi fa del "regali": ho modo di conoscere persone, gente molto diversa da quella che frequento abitualmente e questo mi arricchisce. Mi ha permesso di fare esperienza di accoglienza e di condivisione. Quelli che mi stanno intorno non sono solo colleghi, clienti o fornitori: sono persone con le loro gioie e con i loro problemi, con le loro esperienze e con i loro limiti. Ho imparato a guardare e ad ascoltare queste persone».

► una lavoratrice

IN DIOCESI NOMINE

Nuovo consiglio di amministrazione dell'Idsc e delegato vescovile per la vita consacrata

► Il vescovo Claudio Cipolla ha nominato, per il quinquennio 2016-20, il consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero della diocesi di Padova. Presidente è stato nominato don Paolo Rizzato, vice presidente Giuliano Donà; ne sono membri don Giorgio Bozza, don Galidino Canova, Alfredo Checchetto, Antonio Costantin, Marco Pastorello, Filippo Rampazzo e don Massimiliano Zoccolotti. Presidente del collegio dei revisori dei conti è stata nominata Annarosa Matteazzi, membri Dante Carolo e don Andrea Ceolato.

► In occasione del giubileo della vita consacrata, il vescovo ha anche annunciato la nomina di don Alberto Albertin a delegato vescovile per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica (sostituisce mons. Giuseppe Padovani).

APPUNTAMENTI ORGANISMI DI COMUNIONE

Incontro congiunto su quarto tempo del cammino di ic e situazione dei vicariati

► Gli organismi diocesani di comunione - consiglio pastorale, consiglio presbiteriale, collegio dei vicari foranei, presidenza consultiva aggregazioni laicali, coordinamento di Pastorale e consiglio episcopale - si ritrovano sabato 6 febbraio, dalle 8.30 alle 16.30 nella sede dell'Oie Civitas vitae di Padova (via Toblino 53), per il tradizionale incontro congiunto. Presieduto, quest'anno, dal vescovo Claudio. La giornata è dedicata a riprendere, in particolare, due attenzioni pastorali: il quarto tempo del nuovo cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi e i vicariati.

VILLA IMMACOLATA

Assemblea degli "amici", esercizi spirituali per presbiteri, religiose e giovani (breve)

► È indetta l'assemblea annuale di verifica, di confronto sul triennio trascorso e le votazioni per il rinnovo del consiglio dell'associazione Amici di villa Immacolata. L'appuntamento è sabato 6 febbraio, alle 16 nella sede della casa di spiritualità diocesana, a Torreglia; alle 18 si termina l'incontro con l'eucaristia.

► Dal 15 al 19 si terranno gli esercizi spirituali per presbiteri e religiose, guidati da suor Chiara Elisabetta di Maria, sorella del monastero delle clarisse di Sant'Agata Feltria, sul tema "L'uscita dall'Egitto: dal grido della schiavitù al canto del mare (Es 1-15)".

► Due le proposte - dal 19 al 21 febbraio e dal 4 al 6 marzo - di "Un giovane diventa cristiano", esercizi brevi per giovani in preparazione alla giornata mondiale della gioventù. L'esperienza proporrà ai partecipanti di conoscere la figura e la vita di san Massimiliano Maria Kolbe. Accompagnano l'esperienza don Federico Giacomini, don Giovanni Molon, don Mirco Zoccarato, don Stefano Manzarolo, suor Agnese Loppoli. Per ulteriori informazioni sulle diverse proposte: www.villaimmacolata.net

FAC. TEOLOGICA E FOND. LANZA

Si conclude il ciclo "Dove va l'uomo?", sui temi del convegno di Firenze

► Si conclude giovedì 11 febbraio il ciclo di incontri "Dove va l'uomo?" proposto da Facoltà teologica del Triveneto e fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del convegno ecclesiale di Firenze. Nella sede della facoltà a Padova, alle 17, si proporrà uno sguardo sulle "Trasformazioni dell'uomo" con l'intervento del teologo Antonio Auliero (fondazione Lanza e università di Muenster). Informazioni: fondazione Lanza 049-8756788 e Facoltà teologica 049-664116.

FUCI

Presentazione, giovedì 11, dell'ultimo libro di mons. Luigi Bettazzi su Oscar Romero

► La Fuci di Padova (federazione universitaria cattolica italiana) invita alla presentazione dell'ultimo libro di mons. Luigi Bettazzi, *Oscar Romero beato. Martire della speranza* (Edizioni Anoredst). Appuntamento giovedì 11 febbraio alle 17.30 al centro universitario di via Zabarella. Sarà presente l'autore; modera il fucino Giacomo Ghedini.

ECUMENISMO

Due appuntamenti: con Renzo Guolo e con il rabbino Adolfo Locci

► Giovedì 11 febbraio, alle 18.30 all'Antoniano

di Prato della Valle 56, il gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi propone un appuntamento con il sociologo Renzo Guolo su "Xenofobi e xenofili: gli italiani e l'Islam".

► Lunedì 15, alle 20.45 nel salone Lazzati di casa Pio X (via Vescovado 29 a Padova) si svolgerà l'incontro "La Kasheruth: regole dell'alimentazione per una vita più umana". Interverrà Adolfo Locci, rabbino capo di Padova. Informazioni: Lucia Poli 338-1306533 e lucia.poli@infinito.it

LIBRERIA SAN PAOLO GREGORIANA

Storia del Vaticano di Paolo Scandaletti: presentazione venerdì 12 febbraio

► Venerdì 12 febbraio, alle 17 nella libreria San Paolo Gregoriana di Padova (via Vandelli 6), si terrà la presentazione del libro di Paolo Scandaletti *Storia del Vaticano. Dalle origini ai giorni nostri* (Edizioni biblioteca dell'immagine). Oltre all'autore, interverranno Antonia Arslan (scrittrice) e don Giovanni Brusegan (delegato vescovile per l'ecumenismo e la cultura). Coordina Filiberto Agostini, docente di storia contemporanea all'università di Padova.

MEDITAZIONE CRISTIANA

Continua, al centro universitario, il corso "Alle radici della mistica cristiana"

► Sabato 13 febbraio, dalle 15.30 alle 18.30 al centro universitario di via Zabarella a Padova, è in programma il secondo incontro del corso "Alle radici della mistica cristiana" promosso dalla Comunità mondiale per la meditazione cristiana. Su Giovanni della Croce interviene Alfredo Jacopozzi. Info e iscrizioni: Giovanni Foffano 348-5204514 e foffano@libero.it

PER LA QUARESIMA CENTRI DI ASCOLTO

È disponibile il sussidio preparato dal Servizio apostolato biblico

► Il Servizio apostolato biblico ha preparato anche per il periodo della quaresima, il sussidio per i centri di ascolto da proporre agli adulti in parrocchia o in famiglia. È possibile acquistarlo al costo di 6 euro all'ufficio diocesano per l'annuncio e la catechesi (dal lunedì al venerdì dalle

L'AGENDA DEL VESCOVO

Fino a domenica 14 febbraio

► Questi i prossimi appuntamenti del vescovo Claudio:

► martedì 9 Al mattino incontra i presbiteri responsabili della comunità di immigrati presenti in diocesi;

► giovedì 11 Nel pomeriggio (alle 15.30) nel santuario della Beata Vergine della misericordia di Terrasa Padovana, celebra l'eucaristia con il rito dell'apertura della Porta della misericordia;

► venerdì 12 Alla sera (alle 21) incontra i giovani dell'unità pastorale di Vigonza e tiene una meditazione sul tema della misericordia;

► domenica 14 A Sant'Eulalia vicariato di Crespano celebra l'eucaristia (alle 10) nell'anniversario del 200 anni della chiesa. Nel pomeriggio (alle 15.30) in cattedrale celebra l'eucaristia in occasione del pellegrinaggio vicariali.

♦♦♦

9 alle 13) o in libreria San Paolo Gregoriana. Info: segreteria.catechesi@diocesipadova.it e 049-8226103.

IN RADIO BLURADIOVENETO

A "Pronto: mondo? Missione misericordia" interviene don Benedetto Zamperli

► Nella puntata di giovedì 11 febbraio di "Pronto: Mondo? Missione misericordia" (alle 11.05), rubrica di BluRadioVeneto curata da Andrea Canton, interverrà don Benedetto Zamperli sul tema "Liberare la giustizia" (in replica sabato 13 alle 17.05 e domenica 14 alle 9.30). È l'ultimo prete della diocesi di Padova a essere partito come missionario *fidelis domus*. Dal 7 settembre scorso il 35enne si trova in Brasile. Dopo alcuni mesi di preparazione e studio, a giugno partirà per i centri di ascolto da proporre agli adulti in parrocchia o in famiglia. È possibile acquistarlo al costo di 6 euro all'ufficio diocesano per l'annuncio e la catechesi (dal lunedì al venerdì dalle

Problemi tecnici: la redazione è isolata, ma i numeri usciranno regolarmente

Incontri e Convegni

Febbraio 2016

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
<p>Dove va l'umano?</p> <p>Inizio: 11 febbraio 2016 17:00</p> <p>Fine: 11 febbraio 2016 19:00</p> <p>Luogo: Padova - Facoltà teologica del Triveneto</p> <p>PADOVA - Il 11/2, alle ore 17, presso l'Aula Tesi della Facoltà Teologica del Triveneto (via del Seminario, 7), nell'ambito del ciclo "Dove va l'umano? Un ciclo di incontri per ripensare il Convegno di Firenze 2015 e i suoi temi", incontro sul tema: "Trasformazioni dell'umano". Promuovono la Fondazione Lanza e la Facoltà teologica del Triveneto. Intervengono Antonio Autiero (Fondazione Lanza e Università di Muenster) e Roberto Tommasi (Facoltà teologica del Triveneto). Informazioni: tel. 049/8756788, 049/664116; email: info@fondazioneLANZA.it.</p>						

PIÙ RECENTI	PIÙ LETTI
 <p>(/articolo/55961) Papa e patriarca (/articolo/55961) 09 Febbraio 2016</p>	
 <p>(/articolo/55960) Don Barbero: l'ostensione delle spoglie di padre Pio, m... 07 Febbraio 2016</p>	
 <p>(/articolo/55951) "Dio non commette errori": le vite del credenti lgbt ne... 05 Febbraio 2016</p>	
 <p>(/articolo/55959) A 50 anni dalla morte di Camilo Torres. Prete guerrigli... 05 Febbraio 2016</p>	
 <p>(/articolo/55949) È finita l'epoca dei «principi non negoziabili» (/articolo/55949) 05 Febbraio 2016</p>	
 <p>(/articolo/55950) Unioni civili: Chiesa di base e protestanti a fianco de... 05 Febbraio 2016</p>	

SEGUICI

 (<https://it-it.facebook.com/AdistaNews/>)

 (<https://twitter.com/adistait/>)  (/rss)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo email

iscriviti

NOVITÀ ADISTA LIBRI

MIFESAPOPOLO.it

Facoltà Teologica - Fondazione Lanza - Si conclude il ciclo "Dove va l'umano?"



Quando: Giovedì, 11 Febbraio 2016 dalle ore 17:00 alle ore 19:00

Si conclude giovedì 11 febbraio il ciclo di incontri "Dove va l'umano?" proposto da Facoltà teologica del Triveneto e fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del convegno ecclesiale di Firenze. Nella sede della facoltà a Padova, alle 17, si proporrà uno sguardo sulle "Trasformazioni dell'umano" con l'intervento del teologo Antonio Autiero (fondazione Lanza e università di Muenster).
Informazioni: fondazione Lanza 049-8756788 e Facoltà teologica 049-664116.

Storie per immagini

La vignetta

FIRENZE 2015. IT



5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE
FIRENZE • 9-13 NOVEMBRE 2015

<http://www.firenze2015.it>

EVENTI SUL TERRITORIO ([HTTP://WWW.FIRENZE2015.IT/CATEGORY/AGENDA/EVENTI-LOCALI/](http://www.firenze2015.it/category/agenda/eventi-locali/))

Trasformazioni dell'umano

Giovedì 11 febbraio si chiude il ciclo di incontri sul tema "Dove va l'umano?" organizzato sulla scia del Convegno ecclesiale di Firenze dalla Facoltà teologica del Triveneto e dalla Fondazione Lanza. Antonio Autiero (Fondazione Lanza e Università di Muenster) e Roberto Tommasi (Facoltà teologica del Triveneto) interverranno sul tema "Trasformazioni dell'umano".

CEI Conferenza Episcopale Italiana (<http://www.chiesacattolica.it>), Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma -

Tel. +39.06663981

CREDITS (<http://www.webseed.it>)

LETTERA DIOCESANA 2/2016

Lettera diocesana 2016/02 Apertura Porte della Misericordia a Terrassa Padovana e San Leopoldo (Coordinamento pastorale)

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME	RUBRICHE	ARCHIVIO	CONTATTACI
------	----------	----------	------------

Home

DOVE VA L'UMANO? TRASFORMAZIONI DELL'UMANO

Da Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica"

Giovedì 11 febbraio, ore 17, aula tesi Facoltà teologica del Triveneto, via Del Seminario 7, Padova

Si conclude giovedì 11 febbraio il ciclo di incontri *Dove va l'umano?*, proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del Convegno ecclesiale di Firenze. Nella sede della Facoltà teologica a Padova, alle ore 17, si proporrà uno sguardo sulle *Trasformazioni dell'umano* con l'intervento di **Antonio Autiero**, della Fondazione Lanza e Università di Münster.

La partecipazione è libera.

Per informazioni: Fondazione Lanza: info@fondazioneanza.it • tel. 049 8756788.

Facoltà teologica del Triveneto: tel. 049 664116.

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Issr Padova: Teologia e cultura in dialogo

(Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica")

Sono aperte le iscrizioni al secondo semestre dell'Issr di Padova. I corsi iniziano lunedì 15 febbraio e ci si può iscrivere come...

Ciclo di conferenze. Tra Scienza e teologia: per la cura della casa comune

(Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica")

Tornerà a febbraio-marzo 2016 il corso di formazione Interdisciplinare per docenti delle scuole del Veneto, realizzato da Facoltà teologica e...

Dies Academicus. La misericordia: virtù dei deboli o dei forti? La potenza del Vangelo

(Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica")

Mercoledì 17 febbraio, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà teologica del Triveneto (Ingresso da via Del Seminario 7, a Padova...

Azione pastorale della Chiesa in ambito sociale: migrazioni e lavoro

(Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica")

La rivista della Facoltà teologica del Triveneto, Studia patavina, propone nel prossimo numero (3/2015, in uscita a febbraio) un ampio focus dal...

Tra scienze e teologia: per la cura della casa comune

(Lettera diocesana 2016/01, rubrica "Formazione teologica")

Tornerà a febbraio-marzo 2016 il corso di formazione Interdisciplinare per docenti delle scuole del Veneto, realizzato da Facoltà teologica del...

«Quello che abbiamo di più caro... Gesù Cristo»: saggio sul mistero di Cristo negli scritti di Vladimir Solov'ëv

 Ricerca

PAOLA ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Dove va l'umano?: Dove va il sociale?

Dove va l'umano?: Dove va la famiglia?

Dove va l'umano?: Dove va il sociale?

Dies Academicus. La misericordia: virtù dei deboli o dei forti? La potenza del Vangelo

Azione pastorale della Chiesa in ambito sociale: migrazioni e lavoro

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

L'assemblea diocesana dei catechisti si confronta sulla celebrazione unitaria dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

Coordinamento pastorale

*Giubilee vicariali in basilica Cattedrale**Apertura Porte della Misericordia a Terrassa Padovana e San Leopoldo*

Catechesi

*Appuntamenti di formazione per catechisti dei ragazzi e Accompagnatori dei genitori**Centri di ascolto per gli adulti: Quaresima 2016**Abbonamento a "Speciale Catechisti"*

Servizio per il Catecumenato

Notizie e celebrazioni per la prossima Quaresima

Liturgia

Corso di formazione per i candidati al ministero straordinario della comunione

Carità

*Progetto Caritas per accoglienza e integrazione: "Protetto. Rifugiato a casa mia"**Ritiro spirituale per gli organismi di carità in Quaresima*

Pastorale della Missione

*Giornate di spiritualità missionaria**Liberare la misericordia - Quaresima 2016*

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

Gruppo Ecumenico di ricerca

LETTERA DIOCESANA N. 3/2016

Lettera diocesana 2016/03 Mons. Renato Marangoni vescovo eletto di Belluno-Feltre (Editoriale)

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME RUBRICHE ARCHIVIO CONTATTACI

Home

DOVE VA L'UMANO? TRASFORMAZIONI DELL'UMANO

Da Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica"

Giovedì 11 febbraio, ore 17, aula tesi Facoltà teologica del Triveneto, via Del Seminario 7, Padova

Si conclude giovedì 11 febbraio il ciclo di incontri *Dove va l'umano?*, proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del Convegno ecclesiale di Firenze. Nella sede della Facoltà teologica a Padova, alle ore 17, si proporrà uno sguardo sulle *Trasformazioni dell'umano* con l'intervento di **Antonio Autiero**, della Fondazione Lanza e Università di Münster.

La partecipazione è libera.

Per informazioni: Fondazione Lanza: info@fondazioneanza.it - tel. 049 8756788.

Facoltà teologica del Triveneto: tel. 049 664116.

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Ciclo di conferenze. Tra Scienza e teologica: per la cura della casa comune

(Lettera diocesana 2016/03, rubrica "Formazione teologica")

Tornerà a febbraio-marzo 2016 il corso di formazione Interdisciplinare per docenti delle scuole del Veneto, realizzato da Facoltà teologica e...

Dies Academicus. La misericordia: virtù dei deboli o dei forti? La potenza del Vangelo

(Lettera diocesana 2016/03, rubrica "Formazione teologica")

Mercoledì 17 febbraio, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà teologica del Triveneto (Ingresso da via del Seminario 7, a Padova)...

Giornata di studio: Le religioni nutrono il corpo

(Lettera diocesana 2016/03, rubrica "Formazione teologica")

Il secondo incontro culturale promosso dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova, nell'anno accademico 2015-2016, che...

Issr Padova: Teologia e cultura in dialogo

(Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica")

Sono aperte le iscrizioni al secondo semestre dell'Issr di Padova. I corsi iniziano lunedì 15 febbraio e ci si può iscrivere come...

Ciclo di conferenze. Tra Scienza e teologica: per la cura della casa comune

(Lettera diocesana 2016/02, rubrica "Formazione teologica")

Tornerà a febbraio-marzo 2016 il corso di formazione Interdisciplinare per docenti delle scuole del Veneto, realizzato da Facoltà teologica e...

Dies Academicus. La misericordia: virtù dei deboli o dei forti? La potenza del Vangelo

PAOLA ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Dove va l'umano?: Dove va il sociale?

Dove va l'umano?: Dove va la famiglia?

Dove va l'umano?: Dove va il sociale?

Dies Academicus. La misericordia: virtù dei deboli o dei forti? La potenza del Vangelo

Azione pastorale della Chiesa in ambito sociale: migrazioni e lavoro

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

L'assemblea diocesana dei catechisti si confronta sulla celebrazione unitaria dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

Coordinamento pastorale

Giubileo vicariali in basilica Cattedrale

Apertura Porte della Misericordia a Terrassa Padovana e San Leopoldo

Catechesi

Appuntamenti di formazione per catechisti dei ragazzi e Accompagnatori dei genitori

Centri di ascolto per gli adulti: Quaresima 2016

Abbonamento a "Speciale Catechisti"

Servizio per il Catecumenato

Notizie e celebrazioni per la prossima Quaresima

Liturgia

Corso di formazione per i candidati al ministero straordinario della comunione

Carità

Progetto Caritas per accoglienza e integrazione: "Protetto. Rifugiato a casa mia"

Ritiro spirituale per gli organismi di carità in Quaresima

Pastorale della Missione

Giornata di spiritualità missionaria

Liberare la misericordia - Quaresima 2016

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

Gruppo Ecumenico di ricerca

REDAZIONE SOCIALE. IT

Anello debole

REDAZIONE SOCIALE

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Newsletter Sogukci su f t g+

Calendario

Cerca

Calendario Eventi Formazione

Facebook Tweet Google + 0

Segnala un evento

Sguardo sulle Trasformazioni dell'umano - Serata conclusiva del ciclo di incontri "Dove va l'umano?"

Data: 11 febbraio 2016

Luogo: Aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto - Padova, via del Seminario 7 - ore 17.00

Comune: Padova

Scarica allegato

Facebook Tweet Google + 0

Calendario

In primo piano:
Osservatorio Romano sulle migrazioni.
Undicesimo rapporto
16/02/2016

« Febbraio 2016 »

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29						



NISSAN X-TRAIL
LA TUA NUOVA STORIA
COMINCIA DA QUI.

SCOPRI DI PIÙ

Annunci

Adiconsum sbarca su Instagram: informazione punto di riferimento

Frequenze volontarie: le associazioni trentine in onda dopo il Tg

Un premio letterario per detenuti scrittori

Tanti per Tutti. Viaggio nel Volontariato italiano

Contro prostituzione e schiavitù: gli eventi per Santa Bakhita

» Annunci

FTR. IT



ATTIVITÀ E SERVIZI

Home Page - Attività e servizi - Attività accademiche - a. a. 2015-16 - Sociale II

Attività accademiche

a. a. 2015-16

Dies academicus

Trasformazioni

Scienza e fede

Collegio docenti

Sociale II >

Dove va il sociale?

StPat 3 2015

Famiglia II

Dove va la famiglia?

Giornata Lic II

Giornata Lic

Mons. Galantino II

Diretta Galantino

Dove va l'umano?

Convegno Fttr II

Convegno Fttr

Messa II

Messa inaugurata aa

a. a. 2014-15

a. a. 2013-14

a. a. 2012-13

a. a. 2011-12

a. a. 2010-11

a. a. 2009-10

a. a. 2008-09

a. a. 2007-08

Pubblicazioni

Biblioteche

Servizi per gli studenti

Progetto DI.SCI.TE.

Sicurezza

Convenzioni

Promozione qualità

Associazione

in EVIDENZA

L'altro: ospite, non nemico

Filosofia e teologia a confronto

È stato un dialogo tra filosofia e teologia il terzo appuntamento del ciclo *Dove va l'umano?*, promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza, giovedì 21 gennaio 2016 a Padova. Elena Pulcini, professoressa di filosofia sociale all'Università di Firenze, e Giuseppe Quaranta, docente di teologia morale fondamentale della Facoltà teologica, sono partiti dai dinamismi che attraversano oggi l'umano e il sociale per offrire una lettura che ha evidenziato alcuni elementi utili alla comprensione dei fenomeni in atto.



La filosofa **ELENA PULCINI** tra le sfide fondamentali macroscopiche del nostro tempo ha scelto di approfondire quella che proviene dall'**altro come diverso**. «L'altro oggi è lo straniero, una figura senza nome e senza volto - ha spiegato - che viene fra noi per restare, vive nelle nostre città; non si può assimilare né espellere perché la globalizzazione è la scomparsa di un altrove dove prima veniva relegato il diverso». Di fronte all'altro «abbiamo paura della contaminazione: il diverso minaccia le nostre certezze, i nostri privilegi, la nostra identità e diventa il capro espiatorio delle nostre paure. Così l'ospite (*hospes*) lo trasformiamo in nemico (*hostis*)». Dall'altra parte si forma il risentimento di chi percepisce il rifiuto, l'umiliazione per la mancanza di riconoscimento e «si formano comunità chiuse, fondamentalismi che sfociano in violenze, guerre, atrocità».

La globalizzazione, in quanto perdita di confini, genera dunque lo spettro della contaminazione, ma apre anche la possibilità di declinare la contaminazione in positivo: apre al contagio, al rapporto con l'alterità e prelude all'**ospitalità**. «Questa non è semplice rispetto o tolleranza - afferma Pulcini - ma è esporre la propria identità all'alterazione che proviene dal contatto col diverso; e occorre lasciarsi alterare, perché un'identità chiusa può diventare fonte di intolleranza». Certo non manca un momento di disagio, di spaesamento, di inquietudine e ci sono aspetti dell'altro che non siamo disposti ad accettare ma, insiste Pulcini, «solo se siamo disponibili all'alterazione è possibile superare la paura e accogliere la diversità». In questo è fondamentale la capacità di entrare in **relazione empatica** con l'altro. «L'empatia è il presupposto necessario per il risveglio di motivazioni rimosse dall'egemonia dell'egoismo e dell'utilitarismo della modernità; è la condizione emotiva basilare per il risveglio della generosità, della compassione, della mobilitazione solidale verso l'altro».

In tutto ciò non va sottovalutata la risposta dell'altro, che ha un ruolo nella relazione. «Perché si apra la possibilità di una convivenza sostenibile - conclude Pulcini - c'è almeno un terreno di **reciprocità** che dobbiamo chiedere all'ospite: il riconoscimento dell'ospitante corrisponde al riconoscimento dell'ospite». Il mutuo riconoscimento dell'altro, allora, converte il risentimento in ira, che è una passione legittima e feconda (pensiamo alla primavera araba): è l'indignazione che nel conflitto riconosce l'altro e chiede di ristabilire un equilibrio senza sfociare nella devastazione, nella distruzione, nella violenza che, invece, l'altro lo vuole eliminare».

Alla domanda "dove va il sociale?" il teologo **GIUSEPPE QUARANTA** ha risposto a partire dal pensiero di Christoph Theobald. «Nell'epoca moderna e post-moderna la forma stessa dell'**identità cristiana** si è profondamente trasformata - ha spiegato - perché la modernità occidentale rappresenta la matrice culturale e sociale di tutte le relazioni sociali e di tutte le creazioni umane, anche spirituali». Lungi dall'utopia di un nuovo ordine cristiano, «la fede cristiana e la chiesa si trovano "a nudo" nelle attuali società europee in gran parte indifferenti o diversamente religiose».

«Nel contesto delle nostre democrazie, - spiega Quaranta - la fede deve affrontare due sfide: quella dell'agnosticismo politico e quella della responsabilità etico-politica di tutte le forme di vita nei confronti del **legame sociale** globale della società». La questione fondamentale è dunque «sapere se, nell'orizzonte della modernità, i cristiani possono accettare il carattere enigmatico del legame sociale e il pluralismo delle visioni del mondo perché vi sono obbligati o per intima convinzione». Ciò che tiene unite le nostre società è indeterminabile, cioè enigmatico: «questo spazio si sottrae per definizione a ogni potere che pretenda di impadronirsene e rappresenta la condizione di possibilità della storia sociale oltre che un imperativo rivolto alla società perché decifri se stessa da sé, senza ricorrere ad altri». I cristiani, secondo Theobald, possono accettare per convinzione il carattere enigmatico del legame sociale perché «il cristianesimo - spiega Quaranta - si può comprendere come **religione di comunicazione** purché rinunci al bisogno di una gnosi che sovrasti le differenze spirituali dell'umanità». Il carattere non determinabile e non controllabile del legame sociale si identifica con lo statuto enigmatico dello Spirito: «La **dynamis dello Spirito**, biblicamente, è irriducibile alla conoscenza o al pensiero, ma si realizza nell'azione che non cessa di aprire lo spazio e il tempo del corpo sociale a ciò che è diverso, lontano e imprevedibile (il "di più"). La funzione dello Spirito significa la capacità del credente di lasciarsi coinvolgere dalle doglie del parto di un corpo sociale enigmatico quanto il suo stesso legame; al contempo, essa è anche funzione critica, di discernimento e di giudizio». Criterio di discernimento è «la figura di **Gesù di Nazareth** che, venendo dal logos della croce, implica un rovesciamento e, al contempo, un pensiero sapiente, altro e sobrio, che in realtà è il pensiero di Cristo».

Sedi

FTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi

PIattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login Area Riservata

utente


Password


Accedi



La cristologia si sposta dunque in una prospettiva etica e spinge a riprendere la regola aurea della reciprocità: fai agli altri ciò che vuoi gli altri facciano a te. «Non gnosi – conclude Quaranta – ma azione, quindi una **testimonianza ecclesiale e individuale**: questo è il modo di abitare il mondo per in cristiano».

Paola Zamperli

 Segnala questa pagina

 Stampa questa pagina

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits

Facoltà teologica

Terzo appuntamento del ciclo di incontri "Dove va l'umano?", proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del Convegno ecclesiale di Firenze. Oggi alle 17 in Facoltà teologica si discuterà sulla questione "Dove va il sociale?" con Elena Pulcini, Università di Firenze, e Giuseppe Quaranta, Facoltà teologica del Triveneto

«DOVE VA IL SOCIALE? ». OGGI ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA

Terzo appuntamento del ciclo di incontri Dove va l'umano?, proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del Convegno ecclesiale di Firenze. Oggi, in Facoltà teologica, si discuterà sulla questione Dove va il sociale? con Elena Pulcini, Università di Firenze, e Giuseppe Quaranta, Facoltà teologica del Triveneto. Gli incontri si tengono nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7), con inizio alle ore 17. La partecipazione è libera.

NE HANNO PARLATO I VESCOVI DEL TRIVENETO

Seminari, quale formazione?

Come individuare, preparare, formare e accompagnare al meglio i sacerdoti e, quindi, i pastori delle Chiese di oggi e di domani nell'attuale contesto del Nordest? Su questo tema si sono interrogati e hanno dialogato a lungo i vescovi della Conferenza episcopale triveneto riuniti il 7 e 8 gennaio scorsi nella tradizionale "due giorni" d'inizio anno svoltasi nella Casa Maria Assunta a Cavallino (Ve) e allargata stavolta a una cinquantina di sacerdoti variamente impegnati nelle rispettive pastorali diocesane (come rettori e padri spirituali di seminari, incaricati vocationali o per la formazione del clero ecc.) e chiamati anch'essi ad offrire il loro contributo di analisi e proposta.

Sei sono stati gli ambiti specifici nei quali, in assemblea e nei lavori di gruppo, vescovi e sacerdoti hanno affrontato tale fondamentale questione:

- il rapporto del Seminario con la Chiesa diocesana e i sacerdoti diocesani, sia nella fase di ingresso dei giovani che durante il tempo di formazione nella comunità del Seminario e infine "in uscita", una volta divenuti preti;
- le linee teologiche sicure e affidabili che fondano l'identità e il ministero del sacerdote;
- la vita comunitaria come am-

biente educativo privilegiato e le attenzioni da avere al riguardo, per la crescita di ogni singola persona ed anche in continua apertura con tutte le altre dimensioni e gli altri contesti di realtà;

- l'attuale impostazione degli studi teologici, soprattutto in rapporto alle singolari esigenze della formazione di giovani e adulti al sacerdozio ministeriale;
- la scelta e la preparazione delle persone più adeguate da porre come educatori e formatori dei seminaristi;
- come procedere, infine, di fronte alle richieste - non più rare - di persone adulte e che esprimono il desiderio di diventare sacerdoti.

Su questi ambiti, raccogliendo e rielaborando i numerosi spunti e le richieste emerse di particolari approfondimenti, i vescovi intendono ora proseguire il lavoro collegiale di analisi e orientamento per giungere anche ad offrire alcune possibili linee comuni sull'argomento.

Nel corso della riunione i vescovi hanno anche incontrato una folta delegazione della presidenza regionale e dei presidenti diocesani dell'Azione cattolica del



Triveneto, presente in tutte le 15 diocesi dell'area e che raccoglie attualmente oltre 40 mila aderenti.

Il vivace dialogo tra i vescovi e i rappresentanti dell'Azione cattolica ha riguardato, in particolare, il contributo specifico che l'associazione ecclesiale - in profonda sintonia con i pastori - è oggi chiamata a fornire nell'odierna e mutata realtà delle parrocchie e delle collaborazioni/unità pastorali, delle comunità locali e della società civile, nel dibattito pubblico e nella vita quotidiana del territorio del Nordest. «Siete una risorsa per le nostre Chiese, abbiamo bisogno della vostra mano. Siate un laicato capace di stare vicino ed anche di incoraggiare i nostri preti», ha detto ai rappresentanti dell'Ac il patriarca di Venezia e presidente della Cet Francesco Moraglia.

DON GIOVANNI COMPIE 90 ANNI TANTI AUGURI DA L'AZIONE!

Domenica scorsa, 10 gennaio, don Giovanni Dan, storico direttore del nostro settimanale, ha compiuto 90 anni. Ospite della casa di riposo Immacolata di Lourdes di Conegliano, don Giovanni riceve e legge ogni settimana il nostro giornale sentendosi ancora parte di esso.

Dal neo-direttore don Alessio Magoga, dalla redazione e dall'amministrazione, i migliori auguri a don Giovanni, primo amico del nostro settimanale!



LA NOSTRA FAMIGLIA: DUE PERCORSI DI APPROFONDIMENTO

Riflessioni sulla misericordia

Lunedì 18 gennaio, alle 20.30 alla Nostra Famiglia di Conegliano, secondo incontro promosso dal Gruppo Amici per riflettere sulla misericordia. Don Mirco Miotto commenta il passo di Giovanni "Qualsiasi cosa dica, fatela". Info: 0438-4141.

Famiglia e misericordia

"Famiglia e misericordia. La concretezza del vangelo" è il tema della proposta-invito per le famiglie del Triveneto promossa dalla Nostra Famiglia di Costa di Conegliano. Mensilmente don Fabio Magro e le Piccole Apostole della Carità, insieme alle famiglie del Fila Rosso, propongono un tempo di ascolto e approfondimento per la coppia e di animazione per bambini e ragazzi; pranzo condiviso. Il prossimo appuntamento è domenica 24 gennaio. Info: 0438-4141.

CONVEGNO DOVE VA IL SOCIALE?

Terzo appuntamento del ciclo di incontri "Dove va l'umano?" proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del convegno ecclesiale di Firenze. Giovedì 21 gennaio, in Facoltà teologica (via del Seminario 7) alle 17, si discuterà sulla questione "Dove va il sociale?" con Elena Pulcini, Università di Firenze, e Giuseppe Quaranta, Facoltà teologica del Triveneto. La partecipazione è libera. Concluderà il ciclo, giovedì 11 febbraio, uno sguardo sulle "Trasformazioni dell'umano", da parte di Antonio Autiero, Fondazione Lanza e Università di Muenster, e Roberto Tommasi, Facoltà teologica del Triveneto. Per informazioni: 049-664116.

APERTO ANCHE IL SABATO

Articoli religiosi, nuovi orari e servizi

Da inizio gennaio il negozio di articoli religiosi San Tiziano di via Lioni 92 a Vittorio Veneto, di proprietà del nostro Seminario vescovile, è aperto anche il sabato pomeriggio dalle 16 alle 19 mentre rimane chiuso il martedì pomeriggio. Il nuovo orario settimanale è quindi: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 8.30-12.30 e 15.15-19, martedì 8.30-12.30, sabato 8.30-12.30 e 16-19. Un cambio di orario deciso per andare incontro alle esigenze della clientela e per uniformare il negozio alle altre attività commerciali vittorinesi.

In questi ultimi mesi l'offerta del negozio è cresciuta, diversificandosi e qualificandosi ulteriormente. Tra i nuovi prodotti le pictografie della Bottega Artigiana Tiferne, laboratorio umbro che, unico nel mondo, esegue lo studio di o-

pere originali, sia nei materiali che nei colori, e la successiva "ricreazione" esatta su affresco, tavola e tela. Il cliente può scegliere su catalogo l'opera da riprodurre e nel giro di un mese dall'ordine la Bottega lo realizza. Il costo dipende dalla grandezza dell'opera. Si va dai 32 euro in su. Altra novità sono le stampe su di un materiale composto di carta e polvere minerali creato per essere resistente e allo stesso tempo unire tecniche di scultura e pittura in un unico

PER S. TIZIANO

Sabato 16 gennaio, festa di San Tiziano, la libreria del Seminario rimane aperta dalle 8.15 alle 12.15 mentre il negozio di articoli religiosi San Tiziano è chiuso.



VITTORIO VENETO: il negozio di articoli religiosi San Tiziano

oggetto d'arte, facendo così risaltare la bellezza dei colori insieme all'incisione e alle forme. Brevetto e produzione sono della ditta Cartapietra di Negra (Vr). Particolarmente richieste anche le statuine Willow Tree, il cui prototipo è scolpito in argilla da Susan Lordi. Le statuine esprimono vari sentimenti (simpatia, amore, affetto, incoraggiamento, gratitudine...) e possono essere regalate per molteplici eventi.

In questi giorni nel negozio di via Lioni cominciano ad arrivare i primi oggetti legati al Giubileo della misericordia e sono già disponibili candele per la festa della Candelora e ceri per la veglia pasquale. Tra i "classici" sempre ben ri-

chiesti i crocifissi, le icone, gli argenti per gli anniversari. Una bella (e originale) idea per i matrimoni - proposta dal personale del negozio - è quella delle acquasantiere: insieme al crocifisso è un bel segno nella casa di chi inizia un nuovo percorso di vita insieme.

Un servizio avviato negli ultimi anni è quello di confezionamento di bomboniere per battesimi, prime comunioni e cresime (il personale del negozio effettua il confezionamento di oggetti acquistati al proprio interno o in altri punti vendita).

Per contatti con il negozio chiamare lo 0438-53618 o entrare nel sito www.articolireligiosiantiziano.blogspot.com.
Federico Citron

LA TENDA TV

In diretta il pontificale di San Tiziano

Le telecamere dell'emittente vittorinese La Tenda Tv trasmetteranno in diretta televisiva e in streaming il solenne pontificale di San Tiziano, sabato 16 gennaio alle 10 dalla cattedrale di Vittorio Veneto. Domenica 17, nuova diretta alle 15.30 per la messa di chiusura della visita pastorale del vescovo Corrado. Le trasmissioni andranno in onda sul canale 112 del digitale terrestre e sul sito www.latendatv.it.

Veglia per la pace

È a disposizione su www.latendatv.it e su www.lazione.it il video con la registrazione integrale della veglia diocesana per la pace, che si è tenuta a Motta di Livenza lo scorso 3 gennaio. Il video è anche in onda sul canale 112 del digitale terrestre (per la zona di Vittorio Veneto).

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

ARRESTATI UN FALEGNAM E UNA MINORENNE

Natale può essere raccontato anche così (l'idea è di Dario Guarni)... altro che atmosfere zuccherose e frasi melense!
Al loro arrivo gli agenti di polizia e le assistenti sociali si sono trovati di fronte a un neonato depresso su una sporca mangiatoia, avvolto in uno scialle dalla madre, tale Maria H. di N., appena quattordicenne. Al loro tentativo di far salire madre e bambino sui mezzi delle forze dell'ordine, un uomo, identificato poi come Giuseppe H., un falegname proveniente da Nazareth, ha opposto resistenza, spalleggiato da alcuni pastori e da tre stranieri.

Sia Giuseppe H. che i tre stranieri, risultati sprovvisti di documenti di identificazione e permesso di soggiorno, sono stati tratti in arresto.

La Guardia di finanza sta indagando per scoprire il paese di provenienza dei tre: secondo fonti di polizia i tre potrebbero infatti essere degli spacciatori internazionali, dato che erano in possesso di un ingente quantitativo d'oro e di sostanze presumibilmente illecite. Nel corso del primo interrogatorio gli arrestati hanno riferito che le sostanze sarebbero mirra ed incenso aromatici e di agire in nome di Dio: tutto ciò la pensava a legami con Isis.

Gli inquirenti temono per lo stato di salute mentale della donna, che afferma di essere ancora vergine e di aver partorito niente meno che il figlio di Dio. Sul suo capo pende l'accusa di maltrattamento e abbandono di minore; stessa imputazione per il falegname.

Anche i pastori presenti nella stalla potrebbero essere consumatori abituali di droghe: dicono di essere stati costretti a recarsi nella stalla da un uomo molto alto con una lunga veste bianca e due ali sulla schiena (!), il quale avrebbe loro imposto di festeggiare il neonato. Dalla sezione antidroga della questura commentano: «Gli affetti delle droghe a volte sono imprevedibili, ma si tratta senz'altro della scusa più assurda che si sia mai sentita da parte di tossicodipendenti».

► **Raffaella Gobbi**

L'evangelista Giovanni offre un panorama mozzafiato, una meditazione spirituale così intensa che non è facile comprenderla e gustarla. Star dietro a queste parole del vangelo è come tentare di dare uno sguardo - umile e furtivo - dentro il mistero della Trinità santissima, consapevoli che «Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito... lo ha rivelato». Il termine «Verbo» con cui inizia il brano è denso di significati, di cui tre almeno sono fondanti: parola, verità, relazione.

Il Verbo



Verità
«Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo». Il vangelo non ci annuncia concetti, non fa psicologia, non è una filosofia ma ti accende dentro qualcosa che istantaneamente ti mostra le cose come stanno, ti porta sotto il naso chi veramente tu sei: cioè un figlio di Dio, sempre e comunque amato, al di là dei meriti. In questi tempi in cui qualcuno vuole imporre con la violenza una presunta verità, la parola del vangelo invece resta proposta forte e decisa ma che può essere anche rifiutata e maltrattata. Gesù appena nato è depresso in

una mangiatoia perché non c'era per loro posto nell'alloggio (Lc 2,7); «il mondo non lo ha riconosciuto» dice qui l'evangelista.

La verità si propone, non si impone. La verità non si dimostra come un teorema di matematica, si mostra con una vita convincente. Gesù ha condiviso con noi l'esistenza umana con le sue fatiche e contraddizioni, si è fatto carne, dove quest'ultima parola indica la fragilità della condizione umana. Più fragile e bisognoso di un neonato! Proprio dentro questa situazione ha vissuto in modo letteralmente splendido: la sua vita... faceva luce, attirava, interrogava, attivava le persone.

Relazione

«Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste». La questione è complessa ma alcuni scienziati stimano che l'universo esista da circa 13 miliardi di anni e che quindi possa avere un diametro di 26 miliardi di anni luce: cifre che danno l'idea di qualcosa di immenso, di così grande da essere fuori scala per la nostra immaginazione. Ebbene, non c'è un posto e non c'è un istante di questa immensità che sia... «senza Dio». Dio è presente sempre e dappertutto, in ogni istante e spazio della nostra vita di semplici creature come anche nella storia smisurata dell'universo. Tutto è collegato e unito a Lui; tutti siamo in relazione con Lui. Il mondo non è un caos: è tenuto assieme da quella sorta di forza di gravità che è l'amore del Signore.

Parola, verità e relazione: se queste considerazioni sono risultate un po' complicate, sosta davanti al presepe e lasciati coinvolgere da un Dio che non teme di mostrarsi tenero e indifeso.

Parola

Il nostro Dio non è un solitario ma è in stesso comunione e crea comunione, perché la parola è legame, è contatto: «Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio»... proprio a noi! Ed allora in questo giorno solenne lasciamoci stupire dal fatto che Dio ci rivolge la parola, ci dona la parola che è Gesù stesso. Esistiamo perché l'amore di Dio è così potente da desiderarci e crearci come interlocutori della sua parola.

Quante volte siamo dolorosamente colpiti dal fatto che le parole umane nascondono più che rivelare o feriscono invece che avvicinare o confondono invece di essere luce. Questo giorno di letizia ci sprona allora ad ascoltare con tutto il cuore la parola di Dio, Gesù, perché «dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia». Ascoltando, ruminando, pregando con sincerità e tenacia la parola di Dio il nostro parlare può trovare spessore, verità, bellezza, libertà. In una parola grazia. Immagino un mondo popolato di questo parlare: una meraviglia.

APPUNTAMENTI NATALE

«Apriamo le porte alla tenerezza»: messa in stazione giovedì 24 alle 22.

► «Apriamo le porte alla tenerezza» è il tema che quest'anno i missionari comboniani, con i loro collaboratori, propongono per la messa in stazione la sera del 24 dicembre alle 22. La stazione, luogo dell'andare, dell'incontro, delle relazioni, del partire diventa per una notte la porta aperta all'accoglienza, soprattutto di quei fratelli e sorelle che vivono ai margini della città e della società e che in Gesù ritrovano il calore di un cuore tenero che li ama. La celebrazione sarà presieduta da don Tiziano Vanzetto, cancelliere della curia vescovile di Padova.

CATECUMENATO

Idoneità del catecumeni: venerdì 8, incontro per i parroci al maggiore

► Venerdì 8 gennaio, alle 10 in seminario maggiore, ci sarà l'incontro per i parroci che presentano la dichiarazione sull'idoneità dei catecumeni all'elezione ai sacramenti pasquali. Sabato 23, dalle 16 alle 18 in casa Pio X (via Vescovaldo 29) a Padova, viene proposta una catechesi sulla liturgia per tutti i catecumeni adulti della diocesi.

FOND. LANZA E FACOLTÀ TEOLOGICA
Il terzo appuntamento del ciclo «Dove va l'umano?» si concentra sul sociale

► Terzo appuntamento, alle 17 di giovedì 21 gennaio nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova), del ciclo di incontri «Dove va l'umano?» proposto da Facoltà teologica del Triveneto e fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del Convegno ecclesiale di Firenze. Sulla questione «Dove va il sociale?» interverranno Elena Pulcini, università di Firenze, e Giuseppe

Quaranta, Facoltà teologica del Triveneto. La partecipazione è libera. Informazioni: fondazione Lanza 049-8756788 e Facoltà teologica 049-854116.

SPIRITUALITÀ E FORMAZIONE VILLA IMMACOLATA

«Una voce nella notte»: appuntamento per giovani dal 27 al 29 dicembre

► Dal 27 al 29 dicembre a villa Immacolata, la pastorale dei Giovani e la pastorale delle vocazioni propongono tre giorni di preghiera, discernimento e approfondimento della fede. Sono invitati in particolare giovani e giovani-adulti che desiderano ricentrare il proprio tempo e la propria vita nel Signore Gesù. Accompagnano «Una voce nella notte» don Giovanni Molon (responsabile del gruppo vocazionale diocesano), don Federico Giacomini (direttore della casa), don Mirco Zoccarato (responsabile della pastorale dei giovani), don Stefano Manzardo (assistente diocesano dell'Acr). Per iscrizioni: 049-5211340 (dalle 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30). Info: www.villaimmacolata.net

SUORE DOROTEE

«L'umo è ciò che mangia»: esperienza per giovani 18-25 anni a Roana

► «L'umo è ciò che mangia» è il titolo dell'esperienza invernale per giovani dal 18 al 25 anni proposta dalle suore dorotee. Appuntamento dal 28 dicembre al 2 gennaio a Roana (via Maggiore 101) per riflettere sull'esperienza cristiana che si fonda sul gesto d'amore di Gesù, il quale si è fatto «cibo» per l'uomo. In programma momenti di preghiera e riflessione, condivisione quotidiana della vita, passeggiata, festa di fine anno vissuta in maniera alternativa. Info: suor Elena Palazzi 346-2379595, suor Monica De Vecchi 333-4493521 e suor Paola Grignani 346-9430983.

RELIGIOSE

Sabato 2 gennaio, primo ritiro spirituale dell'anno

► Sabato 2 gennaio si terrà il quarto ritiro spirituale per le religiose guidato da don Nicola Tonello, padre spirituale in seminario maggiore. Appuntamento dalle 8.30 nella casa madre delle suore Salesie in corso Vittorio Emanuele II 172 a Padova.

MONASTERO ANASTASIS

Domenica 10, appuntamento con la lectio divina a Montegalda

► Domenica 10 gennaio torna l'appuntamento con la lectio divina al monastero della Risurrezione Anastasis di Montegalda (dalle 15.30 in via Roi 12). In programma un'ora di catechesi e una di adorazione guidata. Info: 0444-737590 e www.monasterorisurrezione.it

CASA MADONNINA

«Il profumo nella bibbia»: ricomincia il 12 gennaio a Fiesse d'Articolo

► Continua l'appuntamento mensile a casa Madonna di Fiesse d'Articolo con «Il profumo nella bibbia» guidato dalla biblista Antonella Angiellini. Martedì 12 gennaio si concentra sul «Profumo dell'amore» (galbano, gelsomino, zafferano, cannella e cinnaomono). La casa ospita anche questi appuntamenti: giovedì 14, dalle 9 alle 12, ritiro dei sacerdoti dei vicariati di Campagnalupa, Dolo, Vigonza, Villanova e Vigonovo sul tema «La parabola del padre misericordioso»; sabato 16, dalle 9.30 alle 17.30, incontro con Michele Dotoli nell'ambito di «Viaggiare per condividere»; domenica 31, dalle 15 alle 18.30, ritiro di spiritualità per catechisti e operatori pastorali sul tema «Questi è il Figlio mio prediletto ascoltate!» (Mc 9,2) Chiamati ad essere discepoli! Info: casamadonninapt@gmail.com e 049-9801135.

RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA...



Religion cattolica è la scuola... gustati de a convivere
La religion catholique le plaisir de partager
Religion cattolica è la scuola... il piacere di convivere
Katholische Religion die Freude des Teilens

IL GUSTO DI CONDIVIDERE

Giunge nelle parrocchie, con questo numero della Difesa, il materiale per presentare ai genitori e agli studenti l'opportunità di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica a scuola. Oltre a una locandina è stata realizzata anche una versione «telermatica» del depliant: le parrocchie e i vicariati sono invitati a divulgarlo nei propri siti. Il materiale rimanda a un blog creato appositamente (www.ioscegoire.wordpress.com) in cui, oltre alla normativa di riferimento, sarà inserito quanto è stato prodotto negli anni scorsi e alcuni contributi video.

► In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatele». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale del Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Sposi

► A Cana di Galilea chi si sta davvero sposando? Il profeta Isaia nella prima lettura presenta l'appassionata dichiarazione d'amore dell'Onnipotente per il suo popolo; un amore così forte da non poterlo trattenere: «Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo». Il segno di Cana è il primo dei sette narrati dall'evangelista Giovanni e, alla luce della prima lettura, va senz'altro inteso come espressione dell'amore di Dio che senza posa corteggia noi umani, umanità non poche volte un po' distratta e impreparata a tanta grazia. Il vero sposo è il Cristo, allora, sul cui «sì» non ci sono dubbi... non altrettanto sul nostro. La fede è alleanza d'amore, libera e bella, feconda e fedele, appassionata e gioiosa come un matrimonio riuscito: percepisco che queste parole non sono scontate in questo oggi in cui le numerose crisi di matrimoni fanno pensare a una crisi del matrimonio in sé e per sé.

L'obbedienza della fede
Maria in questo segno ha un ruolo eminente: appare come l'invitata principale, è la prima nominata. Sarà sempre così in quella comunità che sempre festeggia l'amore del Signore, la chiesa: lei fra i discepoli ha il primo posto! La madre fa intercessione e istruisce i servi, nella cui obbedienza ci possiamo e dobbiamo rispecchiare in pieno. Proviamo a metterci, infatti, nei loro panni: si sentono dare da uno degli invitati un ordine incongruo rispetto alla situazione; un'altra invitata - quindi senza un ruolo preciso nell'organizzazione della festa - raccomanda di fidarsi completamente. Ed essi riempiono proprio fino all'orlo; portano ad assaggiare a colui che dirige il banchetto: operazioni per niente scontate, soprattutto la prima. Insomma, i miracoli li fa il Padre eterno... ma collaborare alla grazia con la nostra obbedienza, questo sì che tocca a noi! L'obbedienza della fede si manifesta quando si tratta di se-

guire il Signore anche quando il buon senso farebbe andare in altre direzioni. La prima che ha avuto questa pronta e decisa obbedienza nella fede è appunto Maria: «Ecco la serva del Signore: avvegna per me secondo la tua parola» (Lc 1,43). La serva del Signore per eccellenza ripete incessantemente a noi di comportarci come quei servi: fare qualsiasi cosa egli ci dica.

Anfore per l'acqua e il vino

Giare o anfore o recipienti di pietra servono per i riti di purificazione prescritti giornalmente: arriva Gesù e dà pienezza e supera quanto richiesto dalla legge. Domanda: dato che Gesù ordina di riempire, che quei recipienti fossero vuoti e inutilizzati, a indicare una trascuratezza degli sposi nel coltivare giorno per giorno la loro fede? Chissà...

Le anfore di pietra comunque vanno riempite d'acqua: cioè la fede si coltiva osservando una disciplina (preghiera mattino e sera, ascolto della parola di Dio, esercizio della carità e delle altre virtù...). Dentro questo rispetto di un ritmo, di una disciplina, di osservanze che danno consistenza e verità all'alleanza con il Signore (necessarie specie ai nostri tempi in cui si inneggia allo spontaneismo) Gesù porta in dono il "vino nuovo" della gioia messianica. Fa quel che lui solo può fare: donare lo Spirito santo, che è fonte, somma e culmine di tutti i doni di Dio. Lo Spirito santo è il dono dei doni: «A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» spiega san Paolo nella seconda lettura. Nello Spirito si scopre che ogni sforzo di fare cose buone per Dio ha senso perché Egli ha dato e fatto tutto per noi; che ogni stilla di nostra buona volontà è animata e vivificata dallo Spirito.

UN FIGLIO TROPPO BUONO

► Una madre racconta dei "dolori" che le dà suo figlio: laureato in scienze politiche, è un giovane "idealista" che crede nell'impegno per la pace, la giustizia e la democrazia in aree calde del mondo. Per questo non molto tempo fa si trovava in un paese africano scivolato dalla guerra, in servizio presso una ong internazionale che cerca di tutelare i bambini e garantire loro un minimo di istruzione.

C'è anche ammirazione per le scelte controcorrente del figlio e al tempo stesso lo spavento di una madre che teme per la sua vita. Quanto può essere difficile per una madre "donare" un figlio per il bene di molti altri?

In fondo, a Cana di Galilea, "forzando la mano" al figlio, Maria spinge Gesù su quella strada di servizio all'umanità che alla fine porterà al terribile strazio della croce, sotto cui ella rimarrà indomita.



Qui scocca un'ora che troverà il suo punto d'arrivo nell'ora della croce. Nelle parole brusche di Gesù a sua madre - che stupiscono e lasciano perplessi - sta dentro questo ragionamento: «Madre, spingendomi a occuparmi di loro alla fine tu mi perderai; davvero ti stanno tanto a cuore queste persone, questa umanità, da volere che io mi volti a loro? Mi ripagheranno l'amore con la rabbia, l'innocenza con la violenza, la bontà con la cattiveria. Vuoi questo da me?».

Madre straordinaria questa, che non trattiene per sé il figlio ma lo consegna alla sua propria vocazione!

► Raffaele Gobbi

APPUNTAMENTI GIORNATA MIGRANTE E RIFUGIATO Le comunità etniche celebrano la messa con le parrocchie vicine

► In occasione della giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la chiesa celebra domenica 17 gennaio, le comunità cristiane di altra madrelingua celebrano con le comunità parrocchiali limitrofe: don Mark Diola, filippino, celebrerà con la parrocchia della Natività in Padova alle 10; padre Patsiver Okah e padre Godwin Akpawho, africani anglofoni, celebrano assieme alla parrocchia San Pio X in Padova, alle 10; don Essoh Desirè Essis, africano francofono, celebra con la parrocchia di Terranegra alle ore 10.30.

ANTONIANUM Torna l'appuntamento con la lectio divina guidata da padre Guido Bertagna

► Appuntamento con la lectio divina all'Antoniano di Prato della Valle 56, domenica 17 gennaio, guidata dal gesuita padre Guido Bertagna (dalle 9.15 alle 10.45) sul tema "Saranno messe alla prova le vostre parole, tramate per la fraternità" (Gen 42-43). Per informazioni: www.antonianum.info

ISTITUTO BARBARIGO

Open day e open night, il 17 e 22 gennaio, per conoscere le proposte formative

► Secondo Open day all'Istituto Barbarigo, domenica 17 gennaio dalle 10.30 alle 13, con informazioni sui vari indirizzi di studio e sulle caratteristiche della scuola diocesana, che propone: medie e superiori licei classico e scientifico, anche nell'opzione scienze applicate, e il tecnico economico. Novità è l'Open night, programmato per venerdì 22. Alle 18.30 ci sarà un incontro, condotto dalla giornalista Nicoletta Masetto, dal tema "Lo sport fa bene ai giovani", con intervento del campione olimpionico Rossano Gallarossa. Poi i docenti saranno a disposizione per presentare le scuole (superiori) dell'Istituto. Al Barbarigo si può accedere da via Rogati 17, ingresso pedonale, e da via Seminario 5A, con parcheggio auto. Info e aggiornamenti: 049-8246911. www.barbarigo.edu e barbarigo@barbarigo.edu

LUNEDÌ DELLA MISSIONE "Ho udito il grido del mio popolo": il 18 intervengono il vescovo Paolo Bizzeti

► Continuano i Lunedì della missione sul tema "Dalla parte dei poveri". Il 18 gennaio, dalle 20.45 presso le Salesie di corso Vittorio Emanuele II 172 a Padova, è in programma un approfondimento dal titolo "Ho udito il grido del mio popolo. Essere cristiani in Turchia oggi" con il vescovo Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell'Anatolia.

FOND. LANZA E FACOLTÀ TEOLOGICA Il terzo appuntamento del ciclo "Dove va l'umano?" si concentra sul sociale

► Terzo appuntamento, alle 17 di giovedì 21 gennaio nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7 a Padova), del ciclo di incontri "Dove va l'umano?" proposto da Facoltà teologica del Triveneto e fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del convegno ecclesiale di Firenze. Sulla questione "Dove va il sociale?" interverranno Elena Pulcini, università di Firenze, e Giuseppe Quaranta, Facoltà teologica del Triveneto. La partecipazione è libera. Informazioni: fondazione Lanza 049-8756788 e Facoltà teologica 049-664116.

MEIC-GRUPPO DI PADOVA Domenica 24, incontro con Luisa Solero e messa per l'unità dei cristiani

► Il gruppo di Padova del Meic si ritrova domenica 24 gennaio per un incontro sul tema "Famiglie in crisi: quale il bene dei figli? con Luisa Solero, avvocato. Appuntamento alle 9, nella cappella dell'Antoniano, per la messa; seguono la relazione e il confronto tra i partecipanti. Alle 18, il Meic partecipa alla messa al santuario di San Leopoldo, in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

PICCOLE ANGELLE DEL SACRO CUORE

Open day domenica 24 alle scuole dell'infanzia e primaria Opera mons. Liviero

► Le Piccole ancelle del Sacro Cuore di Via del Santo 88 a Padova organizzano, domenica 24 gennaio dalle 9.30 alle 12.30, l'iniziativa "Scuola aperta" per presentare l'offerta formativa, gli

ambienti e i servizi didattici delle scuole paritarie dell'infanzia e primaria Opera mons. Liviero. Info: 049-8751470 e pasc.liviero@pci.net

DIALOGO CRISTIANO-BUDDHISTA Domenica 24 c'è l'ultimo incontro. Il 16 parte "Alle radici della mistica cristiana"

► Domenica 24 gennaio, alle 15.30 al centro universitario di via Zabarella 82 a Padova, si tiene l'ultimo incontro di dialogo cristiano-buddhista promosso dal centro buddhista Tara Cittamani e dalla Comunità mondiale per la meditazione cristiana sul tema "Il femminile nel sacro". Info: Massimo Tommasi 340-3650567 e suor Lorella Fracassa 340-3867557. Sempre al centro universitario prende il via, sabato 16 (dalle 15.30 alle 18.30), il terzo corso "Alle radici della mistica cristiana" promosso dalla Comunità mondiale per la meditazione cristiana. Si continua fino all'11 giugno. Info e iscrizioni: Giovanni Foffano 348-5204514 e foffano@libero.it

FORMAZIONE

VILLA IMMACOLATA L'8ª edizione de "Il sabato della liturgia" è sul tema "Il sacramento della penitenza"

► Al via l'8ª edizione de "Il sabato della liturgia" promossa dall'ufficio diocesano per la liturgia e villa Immacolata. Il tema di quest'anno è "Il sacramento della penitenza" e si sviluppa in queste date: 16, 23 e 30 gennaio (dalle 9.30 alle 12); guida don Gianandrea Di Donna, docente di liturgia alla Facoltà teologica del Triveneto e responsabile del servizio diocesano per il catechumenato, con la presenza di altri relatori. L'invito è rivolto ai ministri della penitenza, i sacerdoti, ma anche ai catechisti dei ragazzi e a tutti coloro che vogliono approfondire il sacramento della penitenza. Iscrizioni e informazioni: 049-5211340 (dalle 9 alle 11.30 o dalle 14.30) oppure info@villaimmacolata.net

AL CINEMA LA PERLA DI TORREGGIA Cineforum, fino al 3 febbraio, sul tema "Resistenza e resa"

► È in corso al cinema La Perla di Torreggia un cineforum dal titolo "Resistenza e resa. Testimonianze di potere e potere delle testimonianze"

L'AGENDA DEL VESCOVO Fino a domenica 24 gennaio



Il vescovo Claudio con un gruppo della parrocchia di Borgoricco Sant'Eufemia, dove - a sorpresa - ha celebrato la messa della notte di Natale.

► Questi i prossimi appuntamenti del vescovo Claudio:

► **martedì 19** Al mattino, presiede l'incontro del consiglio presbiterale diocesano. Nel pomeriggio (18.30), nella cappella di San Giuseppe ad Abano, partecipa alla preghiera ecumenica;

► **mercoledì 20 e giovedì 21** Incontra i presbiteri dei vicariati di Arzergrande e Pontelongo;

► **sabato 23** In occasione della festa di San Francesco di Sales, incontra i giornalisti (dalle 10 alle 12 nella sala Lazzati di casa Pio X a Padova, via Vescovaldo 29);

► **domenica 24** A Merlara celebra la messa con la comunità (10.30).

(titolo che si ispira a un volume del teologo Dietrich Bonhoeffer). Dopo la proiezione di *Chiamati Francesco*, l'appuntamento di mercoledì 20 gennaio alle 20.30 è con il *diario di Anna Frank*; si continua il 27, Giornata della memoria, con *La rosa bianca* (con lettura di brani commemorativi dai volantini del gruppo Rosa bianca e dai discorsi di Romano Guardini); il 3 febbraio viene proposto *Storia di una ladra di libri*. Biglietto per i singoli film a 5 euro, abbonamento a 15. Per ulteriori informazioni: www.teatro-perla.it

Libro "Salzano e Robegano nella Grande Guerra"

Sabato 16 gennaio, alle 9.30, nella filanda Romanin Jacur di Salzano, sarà presentato il volume "Salzano e Robegano nella Grande Guerra: soldati, prigionieri e spose", curato da Fabrizio Masiero e Angelo Rigo. Si tratta della "restituzione" alla cittadinanza di un lavoro che ha coinvolto i ragazzi della scuola, le famiglie, l'associazione culturale "Tempo e Memoria" ed ha avuto la supervisione scientifica dell'Università Ca' Foscari di

Venezia. A cento anni dall'entrata dell'Italia nella Grande Guerra, infatti, il Comune di Salzano ha partecipato alla realizzazione di "Memoria di popolo nella Grande Guerra", un progetto promosso da "Disma. Progetti e servizi per la cultura" che ha ottenuto il patrocinio e il finanziamento da parte della Regione Veneto e che vede coinvolti 10 Comuni del Veneziano, del Trevigiano e del Bellunese oltre all'Archivio diocesano di Tre-

viso. La pubblicazione ricostruisce le vicende dei soldati, di coloro che erano al fronte, ma anche dei parenti, delle mogli, delle madri e dei padri attraverso la documentazione presente nell'archivio comunale, negli "archivi familiari" e molto spesso sconosciuti: lettere, fotografie, testimonianze inedite e spesso toccanti. Tutto il materiale raccolto viene reso disponibile in un "memoriale" on line all'indirizzo www.1915-1918.org.

E' ripresa anche l'attività dei Tempi integrati della Coop Comunica, con la novità delle pause attive

Riprendono le scuole e riprende anche l'attività dei Tempi integrati (Doposcuola) della Cooperativa Comunica, con la grande novità delle Pause attive, proposte durante le lezioni di oltre 1.500 scolari trevigiani (più di 30 scuole) in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione della Usls 9 di Treviso. Da recenti studi solo il 54% dei giochi dei bambini in età scolare prevede il movimento e si riscontra un calo delle competenze motorie nei primi anni di scuola da parte dei piccoli; il gioco ormai è sempre più confinato in casa, quasi mai (meno del 25%) all'aria aperta. Per supplire a questi deficit è stato introdotto quest'anno dalla Cooperativa Comunica, come novità importante e proposta per la prima volta nella provincia di

Treviso, il progetto "Pause attive". Gli operatori di Comunica hanno seguito una formazione specifica con i medici della Usls 9 e gli esperti dell'Associazione Moving School 21, Raffaella Mulato e Stephan Riegger, autori del libro "Maestra facciamo una pausa?", e hanno appreso le tecniche basilari per gestire le pause durante i tempi integrati. Queste pause vanno dal 3 ai 10 minuti e prevedono un gioco attivo o di rilassamento, da svolgere da soli o in gruppo. L'attività pomeridiana coinvolge gli istituti comprensivi di Treviso (Ic1, Ic2 e Ic3), Paese, Mogliano, Maserada, Spresiano, Vinsadello, Morgano, Badoere, Saletto, Breda, Quinto, scuole dell'infanzia Giugliolo di Paese, Rubinato di Treviso.

RECENSIONE. "Di parole e d'amore", raccolta poetica di Alda Pellegrinelli

L'arco vuoto della porta

Alleggeri quei versi, a ricercarne i rimandi è come piano piano ritrovarsi dentro.

La poesia non è patrimonio personale. Appartiene a tutti. Vive degli smarrimenti che assai spesso ritmano la danza della vita. Lacera, squarcia l'anima talvolta, ma riesce anche a mitigare i moti del cuore, sino e farsi ormeggio sicuro per dar rifugio alla «piccola barca consumata dai flutti», dove «alberi e cespugli s'inclinano sull'acqua». Essa non si scrive, si vive. Soprattutto quando nasce da una ricerca che costringe a piegarsi dentro. Quando ci si chiude - quasi una fuga dal mondo - entro quella «bolla di felicità sottile e fragile» che alloggia nel «vecchio cuore bambino». Sogni che ci nutrono. Illusioni che danno un senso al nostro essere qui. Ora. Irriducibilmente legati ad un contingente che limita. Che si vorrebbe squarciare per trovare un varco, anche piccolo e librarsi alto, per «finire dove avevi iniziato, / riprenderti quello che ti è stato strappato...»; per «finire per non morire con il pensiero di una vita priva di mistero...». Per tornare ancora a volare nel cielo azzurro. Irraggiungibile, ora che «le ali sono state tagliate», perciò costretti ad accettare una reclusa libertà. Senza appigli. Senza ancora alcuna.

E' in quest'orizzonte che Alda Pellegrinelli racchiude "Di parole e d'amore" - Lorto della cultura Editore, € 15.00 - la bella raccolta nata da un continuo, incessante scavo interiore per ricercare, nella sfuggente quotidianità, speranze un tempo vissute, ora costrette a naufragare. Sofferte perciò. Come «desiderio racchiuso nel palmo di una mano che stringe la mia e poi l'abbandona». Ora ogni varco è chiuso ed è «Deserto... senza rovi / né acqua / né dune, nient'altro che il deserto...».

Ora resta solo il dolceamaro di attimi felici ormai inghiottiti dal tempo, illusioni mai smarrite, che di colpo riappaiono prepotenti e impetuose, ma attese e quasi volutamente cercate: esse declinano la vita e scandiscono il presente inevitabilmente intrecciato con il passato.

"Di parole e d'amore" si compone di tre sezioni - "Di parole, di me", "Di parole, di luoghi e ricordi", "Di parole, d'amore" - segmenti di un'unica anima raccolti e annodati dal filo del ricordo, che si riempiono di emozioni e si ricompongono nell'inquietudine di un'anima che diventa "ambigua", di colpo popolata da «fantasmi» che vanno e vengono come treni in una stazione / ...fuggiti dalla memoria / del tempo / fuggiti dalla prigione della vita». Del passato ora restano soltanto frammenti "di parole e d'amore", che ci hanno cullato e protetto, fragili presenze, l'arco della porta ormai vuoto, gli occhi amati nei quali vorremmo ancora abbandonarci.

Nei diversi lembi di vita che le tre sezioni scandagliano c'è tutta Alda, con i suoi bilanci, i suoi perché, le sue angosce e le sue ambiguità.



La copertina della raccolta di poesie di Alda Pellegrinelli



Che si perde, per ritrovarsi, nel labirinto di fragili equilibri o nel decifrare ancora una volta «l'ambigua profondità del mio essere doppio», che risfoglia il vecchio quaderno - "rosso arancio"? - finito chissà dove, e con disincantata lettura rimette insieme i minuti di giorni lontani, come a riaccendere un fuoco che sa già esser fatuo. ("Di parole, di me"); nell'esperienza di un presente che si fa «visione turbata di ciò che non conosciamo», sempre incerto e precario e diventa attesa vissuta con dolorosa rassegnazione della morte, del «nulla / che lento c'inghiotte» ("Di parole, d'amore").

Così le tre sezioni, con perfetta consequenzialità, narrano di gioie sopite e dolori radicati dentro, atterraggiati nelle pieghe dell'anima per non morire se non con essa.

Vivono all'interno di un sofferto caleidoscopio di verità di colpo frantumate, di certezze un tempo indubitabili e poi corrose dal dubbio, di speranze che la vita ha vestito di utopie.

Raccontano dell'impossibilità di amare chi non c'è più, della sofferenza per chi non può amarci, di «quell'amore che solo la poesia / può nutrire della forza profonda...», di un intreccio di emozioni nel quale «s'apre lo sguardo alla vita sospeso di un fascio di luce e l'affacciarsi della notte...», di un incedere che «procede tra gioie e affanni tra il credere e il non credere tra speranze e delusioni...». Parlano di luoghi amati «di malinconiche colline di terre generose» la cui bellezza nel «silenzio della sera, incredibile, profondo», nella «frescura ventilata di grandi alberi, eterei», sembra svelare d'improvviso il mistero...

Sentimenti che appartengono a tutti, ma ammantati dai contorni di un mistero che la vita impone e nella quale essa si consuma. Che Pellegrinelli come aggrappandosi alla superstita ancora della poesia, con disincantato dolore, riesce a districare.

Mario Cutuli

L'«Archivio storico cenedese», nuova rivista di storia trevigiana

La cultura della Marca proclama una nuova pubblicazione di tenore accademico. L'iniziativa viene da Vittorio Veneto dove fino ad anni recentissimi si editava "Il Flaminio". Ora quello spazio lasciato libero è occupato dal neonato "Archivio storico del Cenedese" uscito per le feste natalizie. Una rivista dal sapore antico quale non si vedeva da tempo. Ma accademico non vuol dire riservato a pochi eletti o pochi noiosi eruditi. Nella presentazione dell'iniziativa proposta dal-

l'Associazione Serravalle Viva il presidente Massimo Giordan scrive che «una rivista dedicata alla storia locale è tutto il contrario di un ripiegamento all'ombra del campanile». Lo sguardo principale è rivolto alla diocesi di Vittorio e alla zona che oggi chiamiamo Sinistra Piave, ma qualche occhiata arriva anche di là del Piave. In questo numero, infatti, Alessandro D'Assiè si occupa del territorio trevigiano di Giovanni Bonifacio, il noto autore della "Historia di Trivigi" uscita alla fine del

Cinquecento. Ma un po' tutti i corposi saggi della rivista hanno attinenza con la nostra storia, da quello di Luigi Zanin sui diritti portuali lungo il Livenza, alla nascita del comitato di Feltre tra il X e il XII secolo, all'interessante processo per possesso di libri proibiti nel XVI secolo per arrivare alle note linguistiche curate da Pier Carlo Begotti su alcuni toponimi della Sinistra Piave. Massimo Della Giustina propone i sigilli caminesi per concludere con un documento sulla concessione della cittadinanza americana a Lorenzo Da Ponte, personaggio discusso ma geniale. Una nutrita rubrica di recensioni chiude le oltre 200 pagine della rivista. La periodicità è annuale; la direzione è di Giampaolo Zagonel.

NOTIZIE IN BREVE

Musica antica in casa Cozzi

● Sarà la clavicembalista Paola Erdas ad inaugurare venerdì 22 gennaio 2016 la nuova stagione di musica antica organizzata a Treviso dalla Fondazione Benetton e Almamusica433. Giunta alla sua terza edizione, propone un percorso di quattro appuntamenti dal titolo L'arte di tener fantasia. Concerti per El Greco, che si ispirano al celebre pittore cretese, a partire dalle opere esposte nella mostra El Greco in Italia. Metamorfosi di un genio, allestita fino ad aprile a Ca' dei Carrarese. La Teca dell'Alma è il concerto di apertura con cui Paola Erdas, specializzata nel repertorio spagnolo del cinquecento e ospite del programma fin dalla sua prima edizione, rende omaggio ad Antonio de Cabezón (1510 - 1566), compositore e clavicembalista spagnolo, figura emblematica e rappresentativa della musica spagnola dell'affascinante Siglo de Oro. Il programma sarà accompagnato dalle voci di Kallcantus Ensemble che, per far apprezzare pienamente la musica del Divino Antonio, intonerà le melodie da cui il compositore stesso ha tratto ispirazione.

Incontro: dove va il sociale

● Terzo appuntamento del ciclo di incontri "Dove va l'umano?", proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Fondazione Lanza per riprendere e approfondire i principali temi del Convegno ecclesiale di Firenze. Giovedì 21 gennaio, in Facoltà teologica alle 17, si discuterà sulla questione "Dove va il sociale?" con Elena Pulcini, Università di Firenze, e Giuseppe Quaranta, Facoltà teologica del Triveneto. Concluderà il ciclo, giovedì 11 febbraio, uno sguardo sulle Trasformazioni dell'umano, da parte di Antonio Auliero, Fondazione Lanza e Università di Muenster, e Roberto Tommasi, Facoltà teologica del Triveneto. Gli incontri si terranno nell'aula tesi della Facoltà teologica del Triveneto (Via del Seminario 7 a Padova), con inizio alle ore 17. La partecipazione è libera. Per informazioni Fondazione Lanza: info@fondazioneanza.it - tel. 049 8756788, Facoltà teologica del Triveneto tel. 049 664116.

Incontro Dante Alighieri

● La Società Dante Alighieri di Treviso organizza, nell'aula magna del liceo Duca degli Abruzzi, martedì 19 gennaio alle ore 17, l'incontro "La nuova tecnologia nella poesia crepuscolare", con Antonietta Pastore Stocchi.

Pregheire dal mondo

● Una raccolta di preghiere da tutto il mondo da Sant'Agostino all'Upanishad, da Guru Nanak al canto chassidim, dal profeta Isaia a Filarete, dalla preghiera islamica a Lao-Tse. E' uscito nelle librerie italiane "Nel cielo degli uomini" di Brunilde Neroni, edito dalle Edizioni Messaggero Padova. Raffinata orientalista e grande conoscitrice della preghiera mistica, l'autrice ha raccolto le più belle e intense preghiere da tutto il mondo. I capitoli del libro corrispondono ad altrettante esperienze umane che hanno sempre, in ogni luogo, generato preghiera: la ricerca di Dio, lo scoprirsi creature limitate, il lavoro, gli affetti, il ringraziamento e la benedizione. I testi sono accompagnati da immagini evocative che rendono la lettura ancora più coinvolgente.